Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 6 maggio** — **Numero 108**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636 e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica nel territorio del comune di Reggio Calabria;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica ad ogni effetto di legge e di regolamento la porzione del territorio del comune di Reggio Calabria distinta come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO contenente la delimitazione della zona malarica esistente nel comune di Reggio Calabria.

1. Comune di Reggio Calabria.

La zona malarica è contenuta entro i seguenti limiti:

A sud: il torrente Sant'Agata;

A nord: il torrente Calosmiace;

Ad ovest: il mare;

Ad oriente: la zona è delimitata da una linea, la quale partendo dallo sbocco nel torrente Sant'Agata del torrentello San Pietro, che divide il territorio di Reggio Calabria da quello di Cataforio, segue il corso di detto torrentello sino alla rotabile Reggio-Cataforio-Cardeto; percorre detta rotabile sino all'esterno orientale della piazza d'armi. Da questo punto volge a sud, seguendo il confine meridionale della piazza d'armi sino ad incontrare la via Reggio-Gallina; segue questa via sino alla chiesa di Modena; indi percorrendo la stradella Modena-Ciccarello sino al molino superiore di Mennarella, segue la stradella che conduce a San Giorgio, sino alla casa di Francesco Abate.

Da questa scende lungo il sentiero, che mena alle sbarre, fino al punto in cui il detto sentiero volge a sud, quasi ad angolo retto; da detto punto, in linea retta, fino alle case del signor Giuseppe Cimino Ranieri; e da queste case, anche in linea retta, sino alle case dell'altipiano di Modena, dove sono impiantati i padiglioni francesi. Contorna il lato settentrionale delle case di detto altipiano sino alla strada rotabile, e da questo punto, in linea retta, verso il torrente Calosmiace, al punto d'incrocio di detto torrente con la strada che da San Sperato conduce alla frazione Riparo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 377 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2554 (serie 2ª);

Visti i RR. decreti 8 gennaio 1882 e 28 dicembre 1890, coi quali fu imposta la tassa di centesimi venticinque indistintamente, sia agli adulti che ai fanciulli per l'ingresso al Cenacolo del Ghirlandaio in Ognissanti, al Cenacolo di Andrea del Sarto in San Salvi e al Chiostro dello Scalzo;

Considerato che per l'importanza di essi è opportuno di aumentare la detta tassa;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dall'1 giugno 1912 la tassa d'ingresso ai suddetti Cenacoli e Chiostro, è portata da centesimi venticinque a centesimi cinquanta sia per gli adulti che per i fanciulli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 378 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 febbraio 1903, n. 43, che dà esecuzione alla convenzione internazionale del 5 marzo, 1902, sul regime fiscale degli zuccheri;

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 350, che dà esecuzione all'atto addizionale alla detta convenzione, firmato il 23 agosto 1907, e al protocollo di adesione della Russia alla convenzione, firmato il 1° dicembre 1907;

Visto il R. decreto 31 gennaio 1909, n. 89, che approva la tabella dei diritti compensatorî sugli zuccheri provenienti da alcuni Stati esteri;

Viste le deliberazioni adottate dalla Commissione permanente di Bruxelles nella seduta del 27 ottobre 1911 (LXXX);

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, d'accordo col Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella dei diritti compensatorî sugli zuccheri, approvata dal R. decreto succitato, sono apportate le seguenti modificazioni riguardanti i diritti compensatorî sugli zuccheri provenienti dalla Danimarca e dalla Spagna:

Paesi di provenienza	Denominazione dei prodotti	Diritti da riscuotere — (lire per quintale)
Danimarca	Zucchero greggio e raffinato	(soppressi)
Spagna	Zucchero greggio	19.75
	Zucchero raffinato	19.50

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 379 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161;

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1909, n. 691, che dà facoltà al governatore della Somalia italiana di provvedere alle tasse postali e telegrafiche della colonia;

Visto il R. decreto 6 luglio 1911, n. 965, che approva l'ordinamento postale per la Somalia italiana;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, d'intesa con quelli per le poste e i telegrafi e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono affidati a privata trattativa alla ditta Officine grafiche D. Coen & C. di Milano l'allestimento e la provvista di dieci milioni di francobolli per la colonia della Somalia italiana.

Art. 2.

Il relativo appalto sarà regolato da apposita convenzione tra la ditta fornitrice ed il Governo della Somalia italiana che preciserà il quantitativo occorrente per ciascun valore dei francobolli. La convenzione sarà approvata dal Ministero degli affari esteri che si accorderà con i ministri competenti per la vigilanza ed il controllo dell'emissione.

Art. 3.

Con altro decreto saranno determinate le caratteristiche dei francobolli secondo i tipi della ditta D. Coen & C. di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — TEDESCO — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** il Re, *in udienza del 4 aprile 1912, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro autorizza una prelevazione di L. 25.000 occorrenti per la 5ª Olimpiade internazionale.*

SIRE!

Sarà tenuta prossimamente a Stoccolma la 5ª Olimpiade internazionale, per la quale parecchi Stati hanno già deliberato congrui concorsi.

Non potendo l'Italia esimersi dal parteciparvi, il Governo ha ravvisato opportuno di concorrere nelle spese che il Comitato, all'uopo costituitosi, dovrà fronteggiare per l'invio di una nostra rappresentanza a quella grandiosa manifestazione.

E siccome nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica non sono inscritti speciali stanziamenti per le spese di cui trattasi, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma riconosciuta all'uopo necessaria in L. 25.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Tale prelevamento viene autorizzato col seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 388 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 5.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912; in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4.503.582,35, rimane disponibile la somma di L. 496.417,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 34ª prelevazione nella somma di lire venticinquemila (L. 25.000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 284-*quinquies*: « Contributo dello Stato a favore del Comitato per la partecipazione dell'Italia alla 5ª Olimpiade internazionale a Stoccolma » nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 374

Regio Decreto 18 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Montenero di Bisaccia è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 376

Regio Decreto 11 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto del Monte frumentario di San Fratello.

N. 382

Regio Decreto 18 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera pia Mancini in Roma viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 383

Regio Decreto 18 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Venezia nelle adunanze in data 24 gennaio e 27 marzo 1912, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 20 dicembre 1903, n. DXXVI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 21 luglio 1911, n. 885, che prescrive la fondazione, per decreto Reale, di tre Istituti zootecnici nelle provincie di Campobasso, Arezzo e Potenza;

Visto il R. decreto 25 settembre 1911, registrato alla Corte dei conti addì 24 ottobre successivo (decreti amministrativi - reg. 115 - foglio 228), con il quale è stato provveduto alla fondazione del R. Istituto zootecnico in Poppi, nella provincia di Arezzo;

Considerato che devesi provvedere anche agli altri due Istituti nelle provincie di Campobasso e di Potenza;

Vista la tabella annessa alla legge su citata, che determina l'organico dei posti direttivi;

Su proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti, con lo scopo di diffondere le pratiche razionali di praticoltura, zootecnia e caseificio e di promuovere l'incremento ed il miglioramento del bestiame nella regione, un R. Istituto zootecnico in Montedimezzo, in comune di Vasto Girardi, nella provincia di Campobasso, ed un altro R. Istituto zootecnico in Bella, nella provincia di Potenza.

Art. 2.

A ciascuno dei due Istituti di cui al precedente articolo è assegnata la dotazione annua di L. 10,000, a carico del capitolo 53 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1911-912 e dei capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

La dotazione sarà erogata: per L. 4000 per il pagamento dello stipendio al direttore; per L. 2500 per il pagamento dei salari al personale subalterno; e per L. 3500 per il pagamento delle spese occorrenti al funzionamento dell'istituto.

Art. 3.

A norma dell'art. 2 della legge 21 luglio 1911, numero 885, sarà provveduto all'organico del personale subalterno e verranno stabilite le norme e le condizioni del servizio del personale stesso, mediante un apposito regolamento, che sarà proposto dal direttore di ciascun istituto.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 4

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Mersina;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Mersina (Asia Minore) sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 1° maggio 1912.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 30 aprile 1912, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha imposto di urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla Diaspis pentagona nel comune di Bologna.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto l'art. 6 della legge 25 giugno 1911, n. 575;

Visto il parere emesso dalla 1ª sezione del Consiglio di Stato, nell'adunanza del 20 ottobre 1911;

Viste le unite dichiarazioni con le quali i sotto descritti ufficiali postali telegrafici consentono a che sia revocato l'avanzamento quadriennale di stipendio da L. 1200 a L. 1500, loro conferito con decreto ministeriale in data 26 novembre 1910 (capolista Ciccaleni Luigi) a decorrere dal 1° novembre 1910, e ciò nello intento di poter far passaggio dallo stipendio di L. 1200 a quello di L. 1500, con effetto dal 1° gennaio 1911, in applicazione della legge sopra citata, e conservando l'assegno *ad personam* di cui erano provvisti;

Riconosciuta l'opportunità di tali provvedimenti;

Decreta:

Art. 1.

Il succitato decreto ministeriale del 26 novembre 1911 (capolista Ciccaleni Luigi) è revocato in ogni suo effetto nei riguardi degli ufficiali postali telegrafici sottodescritti.

Art. 2.

A decorrere dal 1° gennaio 1911 gli anzidetti ufficiali postali telegrafici fanno passaggio dallo stipendio di L. 1200 a L. 1500, conservando gli assegni *ad personam* di cui erano provvisti e prendendo nel ruolo il posto per ciascuno rispettivamente indicato, e dalla medesima data decorrerà per essi il nuovo periodo di avanzamento nel quale avranno effetto le qualifiche degli anni 1909 e successivi:

Cognome e nome	Posizione dal 1° novembre al 31 dicembre 1910 — Secondo il decreto 26 novembre 1910 — Stipendio	Assegno *ad personam*	Per effetto dell'art. 1 del presente decreto — Stipendio	Assegno *ad personam*	Posizione dal 1° gennaio 1911 per effetto dell'articolo 2 del presente decreto — Stipendio	Assegno *ad personam*	Posto che prende nel ruolo
Ciccaleni Luigi.	1500	—	1200	200	1500	200	Fra Fantucci dott. Vittorio e Pianell Arturo.
Ferrari Giovanni Socrate. . .	1500	—	1200	200	1500	200	Fra Pezzarossa Annibale e Vincesvinci Emanuele.

La differenza di spesa che importa il presente decreto per l'esercizio 1910-911 sarà imputata alla competenza dello esercizio in corso, non essendosi potuto conservare la somma necessaria ai residui passivi dell'esercizio precedente, perchè il consuntivo di esso era già chiuso, quando fu conosciuto il parere del Consiglio di Stato di cui sopra.

Roma, 22 gennaio 1912.

Il ministro: CALISSANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Borsarelli Mario, capitano già 6 genio, inscritto nel ruolo di riserva, arma del genio, a sua domanda, con anzianità 27 maggio 1911.

Prota Silvestro, sergente in congedo, nominato sottotenente complemento, arma artiglieria.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Ricci Edoardo, sergente in congedo, già allievo degli istituti militari, nominato sottotenente complemento, arma di cavalleria, art. 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 17 marzo 1912.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, appartenenti a corpi mobilitati, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 17 marzo 1912:

Reina Arturo — Tadini Domenico.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria, con anzianità 10 marzo 1912 e con riserva di anzianità relativa:

Capriata Umberto — Botta Giovanni.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Trippitelli Ettore, militare riformato, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Velo Amedeo, militare di 3ª categoria in congedo, id. id. id., arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

Pierfederici Augusto, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di amministrazione di milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Piccaluga Giovanni, capitano veterinario, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Baratto cav. Riccardo, tenente colonnello d'amministrazione, dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

Vivanet cav. Francesco, tenente generale — Trona di Clarafond cav. Gaetano, id., cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Patruno Vito, farmacista di 3ª classe, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Giacomini Tommaso, ricevitore del registro di 3ª classe, a Ventimiglia (Porto Maurizio), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 25 marzo decorso.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 19 novembre 1912:
registrato alla Corte dei conti il 1 dicembre successivo:

Ambrosini Gasperino, segretario di carriera amministrativa nel Ministero, nominato con decreto 31 ottobre 1911 professore straordinario di diritto ecclesiastico nella R. università di Messina, a decorrere dal 1° novembre 1911, cessa dal giorno anzidetto dalla carica di segretario nel Ministero stesso.

Magistratura.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Di Napoli Gennaro, uditore in aspettativa per causa d'infermità, è d'ufficio, confermato nella detta aspettativa.

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

Abrignani cav. Baldassare, consigliere della Corte di cassazione di Palermo è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Aprile cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Desiderio cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Trani, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

De Marinis Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Benevento, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

I sottoindicati giudici aggiunti di 2ª categoria, in soprannumero, entrano a far parte del ruolo organico:

Giallombardo Arturo — Ruocco Francesco — Peretti Griva Domenico — Binetti Luigi — Carapelle Vittorio — Tosatti Pietro — Guidi Cuido — Gariboldi Giuseppe — Valenzi Fernando — De Bernardinis Angelo — De Angelis Nicola — Tripepi Diego — Carella Francesco — Ferranti Ferrante — Donati Pietro — Bosi Carlo — Joannini Ceva di S. Michele Paolo Alberto — Anichini Ugolino — Chieffo Raffaele — Nicolini Vito — De Gregorio Federico — Vitale Luigi — Rocchè Leo Luca — Colonnello Antonino — Guggino Ignazio.

I seguenti uditori, avente i requisiti di legge sono nominati in soprannumero giudici aggiunti di 2ª categoria con lo stipendio di L. 2000:

Montecchi Guido — Cilento Alferio — Murano Serafino — Fiorito Antonio — Guarriello Nicola — Jacobucci Beniamino — Cappellani Paolo — Medugno Domenico — Delitala Ferruccio — Lisena Corrado — Cannella Antonino — Franco Nicolò — Galasso Ettore — Martinez Giovanni — Burderi Vincenzo — Giorgi Giuseppe — Surdo Domenico — De Mari Gio. Battista — Gerbore Giuseppe — Cardinale Costantino — Rosati Raffaele — Melucci Giuseppe — Di Napoli Gennaro — Zarrelli Simone — Camerino Giuseppe.

D'Onofrio Angelo, giudice aggiunto di 1ª categoria, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità.

Ciccolungo Ernesto, giudice aggiunto di 1ª categoria, è collocato a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità.

Meloni Antonio, giudice aggiunto di 1ª categoria in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima.

Fornari Arturo, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda.

Maglione Camillo, giudice aggiunto di 1ª categoria in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Isoldi Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa per causa di infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori, pel triennio 1910-1912:

Meloni Mario — Sartori Luigi.

Sono accettate le dimissioni rassegnate dall'ufficio di vice pretore di Gorini Giuseppe — Bollero Cesare — Ratto Giacinto Maria.

Di Napoli Gennaro, uditore presso la pretura urbana di Milano, in aspettativa per causa d'infermità, è richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 3 dicembre 1911:

Gallo cav. Tommaso, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Tutti i decreti reali e ministeriali e gli altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte d'appello di Napoli cav. Schettini Nicola, sono rettificati nel senso che al nome Nicola deve in essi precedere quello di Giuseppe, restando ciò stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Mancini Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, promovibile per anzianità anche nel Pubblico ministero, è nominato per anzianità e col suo consenso, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di L. 6000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	542322	Antonelli Costanza fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Barussi Petronilla, vedova Antonelli, domiciliata a Virle Treponti (Brescia)	L.	28 —
»	542323 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà come la precedente iscrizione.	»	7 —
		Per l'usufrutto a: Barussi Petronilla fu Giovanni Battista, vedova Antonelli Giovanni Battista, domiciliata in Virle Treponti (Brescia).		
»	338672	Pio istituto elemosiniere di Asiago (Vicenza), amministrato dalla locale Congregazione di carità	»	105 —
»	516325	Intestata come la precedente iscrizione	»	168 —
»	274755	Intestata come la precedente iscrizione	»	371 —
»	641467	Intestata come la precedente iscrizione	»	115 50
»	640909	Intestata come la precedente iscrizione	»	31 50
»	642236	Intestata come la precedente iscrizione	»	66 50
»	5107	Opera pia legato Bonomo don Cristiano in Asiago (Vicenza) amministrata dalla locale Congregazione di carita	»	665 —
»	526869	Pio istituto elemosiniere di Asiago (Vicenza)	»	63 —
»	525486	Pio istituto elemosiniere di Asiago (Vicenza) amministrato dalla locale Congregazione di carità pel legato Paganin Domenico fu Valentino detto Sego	»	7 —
»	338263	Congregazione di carità di Asiago (Vicenza). Vincolata	»	70 —
»	449689	Consorzio Sette Comuni di Asiago (Vicenza)	»	42 —
»	409682	Intestata come la precedente iscrizione	»	21 —
»	331009	Consorzio dei Sette Comuni di Asiago (Vicenza)	»	17 50
»	106235	Intestata come la precedente iscrizione	»	14 —
»	42056	Consorzio dei Sette Comuni di Asiago	»	10 50
»	42068	Amministrazione delle sostanze indivise dei Sette Comuni della provincia di Vicenza	»	115 50
Consolidato 4.50 %	32062	Istituto elemosiniero di Asiago (Vicenza) pel legato Pesavento Caterina	»	63 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 4.50 %	32063	Istituto elemosiniero in Asiago (Vicenza) . . . . L.	24 —
»	25822	Pio istituto elemosiniere di Asiago (Vicenza) amministrato dalla locale Congrezione di carità . . . . »	30 —
»	25823	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	21 —
Consolidato 5 %	196357 Certificato di proprietà	Per la proprietà a: Caccavale Domenico fu Nicola, domiciliato in San Vitagliano (Terra di Lavoro). Vincolata . . . . . . » Per l'usufrutto a: Caccavale Stefano di Domenico	215 —
Consolidato 3.75 % / 3.50 %	608971	Ospedale civico e Benefratelli in Palermo . . . . »	1695 — / 1582 —
Consolidato 5 %	1356681 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Barbanti-Brodano avv. Giuseppe di Giuseppe, domiciliato a Bologna . . . . » Per l'usufrutto: a Gardellin Giovanna fu Domenico.	130 —
Consolidato 3 50 %	205610	Amoretti Anna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Oneglia (Porto Maurizio). Vincolata . . . . »	105 —
»	626891 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Per la proprietà a: Sanguineti Adolfo-Luigi, Maria-Emma-Eugenia, Giulia-Emma-Giuseppina, minori, sotto la patria potestà del padre Luigi fu Nicola e figli nascituri da questo, domiciliati in Chiavari (Genova) . . . . » Per l'usufrutto a: Sanguineti Luigi fu Nicola.	175 —
»	144305 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Rosti Enrico fu Vincenzo, vita natural durante . . . . » Per la proprietà a: Figli nascituri di Enrico Rosti fu Vincenzo sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano	118 —
»	104619 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Per la proprietà alla: Cappellania fondata dai duchi di Ielsi in Campobasso . . . . » Per l'usufrutto a: D'Amico Angelo fu Giuseppe sino a che sarà l'investito del suddetto beneficio	203 —
»	252270	Pia adunanza di Sant'Andrea Avellino in Città di Castello (Perugia). Vincolata . . . . »	12 —
»	266815	Chiesa di San Giuseppe in Aci Castello (Catania) . . . . »	17 50
Consolidato 5 %	352116	Caravelli-Amico Antonino fu Gaetano, domiciliato in Milazzo. Vincolata . . . . »	40 —
»	361706	Intestata e vincolala come la precedente . . . . »	5 —
Consolidato 3.50 %	26722	Opera parrocchiale di Cignano in Villanova sull'Arda (Piacenza) . . . . »	364 —
Consolidato 5 0[0	1229965	Gressani Giacomo fu Nicolò, domiciliato in Tolmezzo (Udine) . »	145 —
Consolidato 3.50 %	159231	Beneficio parrocchiale di San Giorgio in Fallavecchia (Milano) »	213 5

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	160858	Beneficio parrocchiale di Fallavecchia, frazione di Morimondo (Milano). Vincolata . . . . L.	17 50
»	617540	Associazione Generale contro la tubercolosi con sede in Genova »	1153 50
Consolidato 3.50 % Categoria A	22281	Municipio di Messina . . . . »	514 50
Consolidato 3.50 %	471459	Confraternita del SS. Sacramento in Rocca di Papa . . . . . . »	7 —

Roma, 30 aprile 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 maggio 1912, in L. 100.91.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 maggio 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

4 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,07 97	93,32 97	93 87 78
3.50 % *netto* (1902)	94,87 50	93,12 50	93 67 31
3 % *lordo*	66,06 25	64 86 25	65,83 95

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'agricoltura

Divisione dell'insegnamento agrario

CONCORSO a sei posti di maestro censore straordinario nelle Regie scuole pratiche di agricoltura.

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3;
Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;

È aperto il concorso a 6 posti di maestro censore straordinario nelle R. scuole pratiche di agricoltura con lo stipendio annuo di L. 1600.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno assunti in servizio con decreto ministeriale secondo la graduatoria conseguita, col grado di straordinario col quale resteranno, a titolo di prova, non meno di un triennio.

Qualora i risultati del periodo di prova di un triennio non siano tali da consentire la nomina ad ordinario, l'insegnante avrà diritto di ottenere la prova di un ulteriore anno, dopo il quale, se questa gli sia riuscita favorevole, sarà assunto in servizio definitivamente col grado di ordinario e con lo stipendio di L. 1800, altrimenti sarà dispensato.

Il servizio prestato dagli insegnanti come straordinari è valutato agli effetti della pensione.

Il maestro censore, oltre agli obblighi dell'insegnamento, secondo i programmi delle scuole, ha quelli riguardanti la disciplina del convitto.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà calcolo anche dei titoli.

Gli esami verteranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana ed elementi di letteratura;

Storia dalla scoperta dell'America ai giorni nostri (dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare);

Geografia fisica, politica ed economica (delle cinque parti del mondo in generale e dell'Europa in particolare);

Aritmetica (fino ai numeri complessi e relative operazioni, estrazione della radice quadrata e cubica, rapporti e proporzioni,

applicazioni relative ai calcoli di interesse semplice e composto, di sconto intrinseco ed estrinseco, delle regole di società e miscuglio);

Geometria: *a)* piana (linee ed angoli, misura degli angoli; triangoli, loro proprietà principali e teoremi relativi; poligoni regolari e irregolari; calcoli principali sulle aree e sulle dimensioni dei poligoni regolari e irregolari; cerchio, sue proprietà principali e calcoli relativi);

b) solida (descrizione dei poliedri regolari; superficie e volume del cubo, del prisma, della piramide e del tronco di piramide, del cilindro, del cono e del tronco del cono, della sfera);

Algebra elementare (fino alle quattro operazioni sui polinomi, frazioni algebriche e teoremi relativi, potenze e teoremi relativi);

Elementi di storia naturale: cenni sui principali generi di vegetali ed animali, sulla costituzione organica e sul meccanismo funzionale dei vegetali e degli animali; età geologiche e caratteristiche loro; principali tipi di rocce; principali minerali utili; industrie estrattive; la terra coltivabile; l'aria; l'acqua; fenomeni fisici principali (luce, calore, gravità, elettricità);

Metodologia pedagogica: concetti e principî fondamentali; esperimenti pratici.

Gli esami consisteranno in prove scritte ed orali; le prove scritte saranno due: una di lingua italiana ed una di matematica.

I concorrenti potranno chiedere di essere altresì esaminati in lingua francese e l'esame consisterà in una prova scritta ed in una orale.

Per ciascuna prova obbligatoria la Commissione disporrà di dieci punti; per quelle facoltative di lingua francese la Commissione disporrà di due punti ciascuna soltanto.

Gli esami si daranno in Roma in luogo e giorno da destinarsi.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata di L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura - Divisione dell'insegnamento agrario) non oltre il 15 giugno 1912, e dovranno contenere l'indicazione della dimora del concorrente, per le eventuali comunicazioni, e questi documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che al giorno pel quale sono indetti gli esami il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco dei Comuni nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato di sana costituzione fisica;

g) certificato da cui risulti la condizione dell'aspirante circa l'obbligazione del servizio militare;

h) diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di 1° grado o nelle scuole elementari superiori;

i) prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

I documenti che corredano la domanda devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria competente.

I documenti di cui alle lettere *b), c), d), e), f)*, debbono essere di data non anteriore all'1 febbraio 1912.

Sono dispensati dalla condizione che fissa il limite massimo di età (documento indicato dalla lettera *a)* quei concorrenti che si trovano attualmente da un triennio in servizio continuativo presso una R. scuola pratica di agricoltura, come incaricati dell'ufficio di maestro censore.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b), c), d), e), f)*, quegli aspiranti che occupino posti di ruolo al servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; in questo caso gli aspiranti sono tenuti a presentare un certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro posizione.

Agli insegnanti di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

N.B. — Non si terrà alcun conto delle domande che alla data del 15 giugno 1912 non fossero corredate regolarmente di tutti i documenti prescritti.

Roma, 1 maggio 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 maggio 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

FIAMBERTI, nominato il primo maggio dall'on. Eugenio Chiesa, a proposito di una transazione colle ferrovie dello Stato, nella quale egli assistette l'infortunato, dichiara che tale transazione fu proposta dall'Amministrazione, e fu conclusa con una indennità molto modesta, data la gravità dell'infortunio.

Egli, consigliando tale transazione, ha la coscienza di aver compiuto opera professionalmente e politicamente incensurabile, e di aver fatto una buona azione.

Non sa se una buona azione abbiano ugualmente compiuto coloro, che falsamente hanno informato l'on. Chiesa.

Dichiara poi che, in materia di onestà, non accetta lezioni da alcuno.

CHIESA EUGENIO, ripete che egli non fece che riferire qui testualmente un apprezzamento contenuto nella relazione ai consuntivi.

Persiste nel ritenere che un avvocato deputato non debba patrocinare cause contro lo Stato.

Protesta che nel rilevare questi fatti non è mosso da sentimenti personali, ma dal sincero desiderio di mantenere alto il prestigio delle istituzioni parlamentari.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del sindaco di Teramo, che ringrazia la Camera per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Lettura di proposte di legge.

BASLINI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Rava, Graziadei ed altri. Pensione alla signora Maria Pascoli;

del deputato Mezzanotte. Titolo di avvocato a funzionari.

Interrogazioni.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Pala dichiara che i militari, così di terra come di mare, godono ugualmente della franchigia postale per le corrispondenze in partenza dalla Libia.

Per le corrispondenze, invece, in partenza dall'Italia la franchigia è limitata a quelle dirette ai militari che trovansi a bordo delle nostre navi; e ciò per esigenze di servizio.

Per le corrispondenze dirette ai militari di terra sono state concesse le più larghe agevolazioni.

Aggiunge che l'Amministrazione studia il modo di far sì che essi pure possano godere della franchigia.

PALA, afferma la necessità di una uguaglianza di trattamento per tutti coloro che combattono per la patria. E confida che l'Amministrazione postale non si lascerà distogliere da un'opera di doverosa giustizia, per considerazioni burocratiche, o peggio, per meschine considerazioni finanziarie.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, ripete che l'Amministrazione si propone di estendere a tutti la franchigia postale.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'on. Romussi ricorda che il ministro guardasigilli ha promesso la presentazione di un disegno di legge, contenente varie disposizioni intese a meglio disciplinare il nostro dritto di famiglia, fra cui la precedenza del matrimonio civile.

Il disegno di legge è già quasi pronto. E sarà presentato a tempo opportuno, avuto riguardo alle condizioni del lavoro parlamentare.

ROMUSSI, sollecita la presentazione di quest'importante disegno di legge, che è soprattutto necessario per impedire gli inganni e gli irreparabili disordini nelle famiglie che tutti i giorni si rinnovano, per l'ignoranza di quanti ritengono legalmente valido il solo vincolo religioso. (Vive approvazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

GIRARDINI, di fede democratica, non condivide gli entusiasmi democratici per questa legge.

Chi ricorda l'ingrata accoglienza fatta alle proposte, così modeste, dell'on. Luzzatti, non può non meravigliarsi del consenso unanime formatosi intorno alle proposte presenti.

Nota che la legge vigente considera l'elettorato come una funzione, che spetta a chi ha la capacità intellettuale sufficiente, provata dalla istruzione elementare. Senonchè, essendo questa obbligatoria per tutti, si sarebbe giunti per questa via, col tempo, al suffragio universale.

La nuova legge s'informa, in sostanza, allo stesso principio della capacità; salvo che la presunzione di questa si ravvisa non più nell'aver compiuto il corso elementare obbligatorio, ma, criterio senza dubbio più largo, nell'aver raggiunto l'età dei 30 anni.

Ma invano si vorrebbe trovare nella nuova legge il riconoscimento del principio che il voto politico è un diritto del cittadino come tale.

Siamo dunque lungi dal riconoscimento del principio del suffragio universale; il legislatore non ha avuto il coraggio di scendere sino alle più umili classi del proletariato.

Così essendo, tanto varrebbe attendere dall'estensione della istruzione popolare la estensione del suffragio.

Il vero è che non si è avuto il coraggio di affermare apertamente quel principio, che è l'unico e vero principio democratico, del diritto del cittadino all'elettorato, vale a dire del suffragio universale.

Si comprende come di fronte ad una riforma così concepita il popolo sia rimasto indifferente. E si comprende anche la confusione dei partiti nell'unanime consenso alla riforma.

È poi degno di nota che la proposta del suffragio universale fu presentata al popolo insieme coll'impresa della Libia. A questa, nonostante gli sforzi di pochi solitari, il popolo si dichiarò unanimemente favorevole.

Con questo generale favore per la guerra forma singolare contrasto la generale indifferenza per la riforma elettorale.

Di tale contrasto l'oratore ricerca la causa. Ed attribuisce il fervore per la guerra alla secolare tradizione nostra, tradizione di grandezza e di gloria, che riscalda ed infiamma di patriottismo il popolo nostro. (Vive approvazioni).

Ma il popolo italiano non ha saputo ancor dispogliare l'antico spirito di indisciplina e di riottosità di fronte al sentimento dell'ordine pubblico. Troppo frequentemente le lotte politiche trascendono in disordini.

Di qui la tattica delle classi dominanti di concedere le riforme prima che siano domandate. Ma di qui anche la superficialità della nostra politica, la scarsa efficacia di riforme non lungamente agognate e non laboriosamente conquistate e lo scarso spirito di democrazia nel paese, il più delle volte assente o indifferente ai problemi politici.

Sorta per tal modo ed in tale ambiente, quali effetti avrà la riforma elettorale?

Questi, teme l'oratore, deriveranno non dalle nostre virtù, ma dai nostri vizi. Vi sarà chi speculerà sulla incoscienza e sulla impulsività del corpo elettorale.

Ciò nondimeno l'oratore è favorevole alla riforma. E vi è favorevole perchè confida nelle virtù educative del suffragio universale.

E confida che la democrazia italiana, pensosa della propria responsabilità e dei destini del proprio paese, nell'ampliato e rinnovato campo dei nuovi cimenti saprà avvalersi dei tesori di coltura e di tradizioni, di cui dispone, per rendere sempre più prospera e grande la patria (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Occupazione dell'isola di Rodi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di vivissima attenzione), annunzia alla Camera che stamane, all'alba, la nostra squadra al comando dell'ammiraglio Vialè, ed un corpo di truppe al comando del generale Ameglio hanno occupato l'isola di Rodi (Vivissimi generali prolungatissimi applausi).

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Riforma della legge elettorale politica ».

PAPADOPOLI, ha creduto di non poter tacere nella presente discussione, specialmente considerando la sua lunga anzianità parlamentare, che gli fa quasi un dovere di esprimere il proprio pensiero.

Dichiara che il suffragio universale fu sempre l'aspirazione del partito al quale l'oratore appartiene: ma vi può essere dissenso nei metodi per giungere all'attuazione di una tale riforma.

Avrebbe cioè desiderato che alla universalità del suffragio si giungesse gradualmente per evoluzione, attendendo e seguendo gli effetti della diffusione della istruzione popolare, tanto più che ad essa si è dato notevole impulso con la recente legge approvata dal Parlamento.

Senza entrare nel particolare esame delle disposizioni procedurali proposte, esprime l'avviso che nessuna disposizione possa sostituire la garenzia rappresentata dalla scrittura delle schede per parte dell'elettore.

Si dichiara recisamente contrario alla indennità parlamentare che apparirà sempre o troppo scarsa o troppo elevata e diminuirà la dignità del mandato legislativo.

Non potrà quindi dare il suo voto a questo disegno di legge che è, sotto più aspetti, in contrasto con le idealità alle quali l'oratore ha sempre inspirato la sua opera parlamentare. (Benissimo).

CORNAGGIA, voterà a favore della riforma, convinto che questa corrisponda alle presenti condizioni politico-sociali e sia per contribuire efficacemente all'elevamento delle classi diseredate, le quali è giusto che abbiano nell'assemblea rappresentativa i loro più diretti e genuini rappresentanti.

Avrebbe però desiderato che, insieme col problema dell'estensione del voto, si fossero affrontati e risoluti gli altri due, che sono con quello strettamente connessi, e cioè l'allargamento delle circoscrizioni e la proporzionalità della rappresentanza.

Ma di questi problemi non si parla per ora, nè si sa quando se ne potrà parlare. Non crede opportuno che il diritto elettorale sia concesso ad alcuni a ventun'anni, ad altri a trenta.

Vorrebbe soppressa questa distinzione, tanto più che, colla diffusione della istruzione popolare e colla estensione del servizio militare colla ferma biennale, essa è destinata praticamente a scomparire in breve tempo.

Nota poi che nella nuova legge è ormai una incongruenza far menzione di titoli superiori di cultura.

Vorrebbe che in questa occasione si provvedesse a qualche ritocco delle norme relative alle incompatibilità parlamentari, abolendo, per esempio, quella, ormai ingiustificata, dei deputati provinciali.

Fa voti che sia espressamente riconosciuto il diritto al voto alle guardie municipali, ai vigili, e a simili corpi organizzati. Conclude affermando che la Camera farà opera patriottica dando il suo suffragio alla riforma (Approvazioni).

BONONI IVANOE, ricorda che trenta anni fa, discutendosi l'allargamento del suffragio allora proposto, si muoveva dagli oppositori l'obiezione che si sente ripetere anche adesso, e cioè che il paese non mostrava di chiedere la riforma.

A tale obiezione l'on. Zanardelli, allora relatore della legge, rispose, ed ora l'on. Bertolini ha ripetuto la stessa risposta, che è meglio che il Parlamento legiferi senza essere inceppato dalle pressioni che vengono dall'esterno.

Ma certamente la ripetizione dello stesso fenomeno a trent'anni di distanza merita di essere rilevata e spiegata.

Esamina la concordia di tutti i partiti italiani nel favore per questa riforma e reputa che l'apparente contraddizione, posta in rilievo da alcuni oratori, del mutato atteggiamento di taluni partiti a breve distanza di tempo, dipenda soprattutto dal fatto che ai conservatori sembrava più pericoloso l'allargamento limitato proposto dall'on. Luzzatti, che non quello quasi universale dell'onorevole Giolitti.

Si occupa poi di quei problemi elettorali, che sono stati esclusi dalla presente riforma, e specialmente dello scrutinio plurinominale e della rappresentanza proporzionale.

Crede che tali problemi debbano essere ora discussi, non già perchè pensi che sia possibile risolverli subito, ma perchè la procedura elettorale, che si deve approvare, è bene che sia diversamente orientata, a seconda che la tendenza della Camera sia piuttosto per la conservazione del collegio uninominale o per l'adozione delle grandi circoscrizioni.

Esprime l'opinione che la tendenza degli Stati democratici sia piuttosto per lo scrutinio di lista e ricorda l'aspra critica fatta dall'on. Zanardelli al collegio uninominale, critica che rimane vera anche oggi.

Ma oggi al concetto di grande circoscrizione si unisce naturalmente quello di rappresentanza proporzionale, pel quale istituto si ha ora tanto più largo materiale di studio e tanta maggiore esperienza.

Osserva che, dato il carattere della politica, che deve essere seguita da uno Stato moderno, e che assai spesso contrasta con interessi particolaristici, occorre una più salda organizzazione di partiti ed un fondamento veramente politico nel sistema rappresentativo.

Persuaso dunque che l'avvenire sarà per lo scrutinio plurinominale con sistema proporzionale, crede che la procedura debba fin d'ora essere preordinata per questo fine, e si dichiara favorevole al sistema della dichiarazione preventiva delle candidature ed alla scheda di tipo belga, anzichè alla busta proposta dalla Commissione.

Si dichiara contrario alla esclusione dal suffragio degli analfabeti che non abbiano raggiunto i trenta anni e che non abbiano compiuto il servizio militare, notando che non è giusto porre questi cittadini in una condizione di inferiorità, per motivi che sono indipendenti dalla loro volontà.

Si augura, quindi, che a tale esclusione si rinunci, tanto più che essi rappresentano una piccola parte del nuovo corpo elettorale, e che non sarebbe nemmeno politicamente opportuno parificare questi cittadini con gli esclusi dal voto per indegnità.

Non crede neppure considerevole l'obiezione che il servizio militare supplisca per gli analfabeti l'educazione che essi avrebbero dovuto trarre dalla scuola, e nota che, essendo il nostro un paese meridionale e la nostra razza una tra le più precoci, a 21 anni il cittadino ha già maturità sufficiente.

Esamina i precedenti storici e le varie disposizioni legislative concernenti l'età minima per l'elettorato, traendo da tali dati la conferma del suo convincimento che a 21 anni tutti possano in Italia essere elettori.

Osserva anche che si conseguirebbe così il rilevante vantaggio di semplificare di molto la procedura per la iscrizione nelle liste.

Venendo alla procedura per la votazione, si rende conto della difficoltà di trovare un metodo soddisfacente per far votare un numero così ingente di analfabeti, come è quello che noi stiamo per chiamare all'esercizio del voto.

Crede che con troppa facilità si sia scartato il sistema della votazione meccanica, che forse si sarebbe potuto utilmente adottare, ma ormai restano in discussione due tipi di scheda: quello proposto dal Governo e quello proposto dalla Commissione.

L'oratore preferisce quello proposto dal Governo sia perchè le obiezioni che contro di esso ha mosso l'onorevole relatore non l'hanno persuaso, sia perchè costituisce una utile preparazione per le riforme future.

E non crede neppure che la scheda del disegno ministeriale, stampata di ufficio e recante i nomi di tutti i candidati, renderebbe difficile agli analfabeti esprimere il loro voto.

La statistica delle elezioni passate dimostra che soltanto in una esiguissima minoranza di collegi vi sono più di tre candidati (Interruzioni del deputato Sonnino), e se pure si corresse il pericolo di una trascurabile percentuale di errori materiali ciò costituirebbe sempre un inconveniente di gran lunga minore del pericolo rappresentato da un sistema che diminuisce di molto la libertà e la segretezza del voto.

Raccomanda quindi che la Camera prenda nel più attento esame queste così gravi ed importanti questioni di procedura.

Conclude rilevando che la concessione del suffragio universale è in Italia il coronamento di una lenta evoluzione di cose e di idee e l'inizio di un periodo nuovo della storia d'Italia.

Le nuove moltitudini di elettori sono soprattutto costituite dai contadini delle nostre campagne, finora in gran parte assenti dalla nostra vita politica ed anche dalla rivoluzione dalla quale sorse la nostra unità nazionale.

Ed anche in mezzo secolo di vita unitaria per molto tempo le popolazioni delle città e delle campagne rimasero ignote, estranee e quasi ostili le une alle altre: poi la propaganda socialista nell'Italia settentrionale, il fenomeno della emigrazione nell'Italia meridionale fecero il miracolo di abbattere molte delle barriere che le dividevano.

La legge che il Parlamento si accinge ad approvare riconosce, celebra, e consacra la raggiunta unità spirituale degl'italiani.

Vuol dir perciò – si chiede l'oratore – che non si debba avere alcun dubbio e che si debba credere il suffragio universale il rimedio a tutti i mali?

No certamente: ma, anche se esso produrrà qua e là fenomeni dolorosi, essi serviranno a rilevare i mali ed a rendere improrogabili i rimedi.

Ed un altro effetto esso avrà: quello di rendere fatale la collaborazione di tutte le frazioni della democrazia, dalla borghesia schiettamente liberale alla parte socialista, per l'elevamento e il progresso del nostro paese. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

RICCIO, non condivide il consenso ormai così largo su questo disegno di legge, dissentendo, pur con dolore, dall'on. Sonnino col quale invece ha tanta comunanza d'idee.

Ricorda che all'inizio di questa legislazione nessuno avrebbe immaginato che essa avrebbe dovuto approvare il suffragio universale, al quale l'on. Giolitti era, col consenso della maggioranza della Camera, recisamente contrario.

Ed anche il disegno di legge di riforma elettorale proposto dal Ministero Luzzatti parve suggerito piuttosto da considerazioni parlamentari; tanto che esso concedeva il suffragio a quanti sapevano leggere ma accertandone cautamente la capacità.

Eppure parve a molti riforma fin troppo ardita. Ma l'on. Giolitti sorse invece a dire che, una volta posto il problema della estensione del suffragio, esso deve essere risolto in modo da non rendere necessaria una nuova riforma a breve scadenza.

L'oratore osserva però che il presente disegno di legge non taglia davvero la via a nuove richieste ed a nuove discussioni in un avvenire assai prossimo, come si può rilevare dai propositi manifestati da quasi tutti gli oratori nel presente dibattito.

Meglio era quindi attenersi anche su questo argomento al sistema delle lente, prudenti, graduali riforme, precedute da adeguata preparazione nell'opinione pubblica.

E non esattamente l'on. Ivanoe Bonomi ha potuto stabilire una analogia fra l'atteggiamento del paese rispetto alla riforma elettorale del 1882 e quello di oggi.

Nel 1882 la riforma rappresentò la vittoria del programma della sinistra parlamentare che l'aveva propugnata per lunghi anni, agitando senza posa il grave problema dinanzi al paese.

Esprime gravi dubbi sugli effetti che la concessione del voto a tanti milioni di nuovi elettori potrà avere non soltanto sulla vita politica, ma anche su quella amministrativa della nazione.

Ricorda che anche per gli effetti della legge del 1882 sembrò a molti che se essa potè produrre benefici risultati nell'Italia settentrionale, contribuì invece notevolmente alla decadenza della vita politica del Mezzogiorno.

E mentre nelle provincie meridionali numerosi elettori ancora immaturi erano ammessi all'esercizio del voto, i rappresentanti del Mezzogiorno divenivano troppo spesso il nucleo di tutte le maggioranze ministeriali.

Con l'aumento della coltura andò a mano a mano elevandosi la qualità della deputazione meridionale; non potrà ora la nuova estensione del suffragio riprodurre il fenomeno di decadenza lamentato nel 1882?

Nota che il Parlamento italiano ha mostrato sempre di sentire e di saper soddisfare i bisogni dei più umili strati sociali, senza che questi fossero dotati del diritto elettorale.

Nè crede che dovrebbe influire sull'animo dei deputati l'argomento, puramente sentimentale, che si trae dalla doverosa ammirazione che è giusto tributare ai nostri valorosi soldati.

Invece è forse proprio questa ragione sentimentale che distoglie anche coloro i quali pochi mesi fa avevano espresso la loro opposizione all'allargamento del suffragio, dal manifestare il loro dissenso in questa discussione.

Intanto questa mancanza di ogni resistenza nell'Assemblea incoraggia nuove richieste come quella di concedere il voto a vario altro centinaia di migliaia di analfabeti e magari anche alle donne.

Perciò coloro i quali, come l'oratore, credono pericoloso l'allargamento del suffragio così come è proposto dal Ministero e dalla Commissione, vogliono almeno dichiarare che più oltre non intendono assolutamente arrivare e che se le nuove richieste fossero accolte dovrebbero votare contro la legge.

Se invece non si oltrepasseranno i limiti già segnati, l'oratore, e quelli che con lui consentono, coopereranno lealmente a rendere la legge, con opportuni emendamenti, la migliore possibile.

Non approva che si sia rinciato a disciplinare la materia delle incompatibilità; vorrebbe almeno dal Governo l'affidamento che esso sarà studiato e risolto compiutamente.

Così comprende che per parte di coloro i quali tendono alla adozione dello scrutinio plurinominale, non si insista nella perequazione dei collegi esistenti, ma quelli che, come l'oratore, sono invece favorevoli al mantenimento del collegio uninominale, debbono volere che siano corrette al più presto le disparità più stridenti fra la popolazione compresa nei vari Collegi.

Non approva la disposizione *per la quale i presidenti* e vice-presidenti dei seggi - vale a dire circa quarantamila persone - sono privati del diritto di voto e rileva anche gl'inconvenienti che da tale sistema potrebbero derivare.

Considerando anche la difficoltà di provvedere un così ingente numero di presidenti e vice-presidenti idonei al difficile ufficio, avrebbe almeno voluto che si adottasse il sistema inglese pel quale non si dà luogo ad elezione in quei collegi nei quali v'è un solo candidato.

Ciò naturalmente richiederebbe che si tornasse al sistema proposto dal Governo della dichiarazione obbligatoria di candidatura.

Non crede che si debba rinunciare, come sembra che vorrebbero i deputati di parte radicale (Interruzioni del deputato Giulio Alessio) al sistema proposto dalla commissione per la costituzione del seggio, tornando al metodo tanto pericoloso ora vigente della elezione diretta.

Crede che il sistema della busta, ideato dalla commissione debba preferirsi ad ogni altro, poichè deve servire ad analfabeti e non reputa che presenti i pericoli temuti per la libertà dell'elettorato.

Termina esprimendo l'augurio che il nuovo corpo elettorale sappia avere la piena coscienza degli alti destini della patria italiana. (Approvazioni — Congratulazioni).

COTUGNO nota che tra gli oratori i quali hanno partecipato a questa discussione vi sono stati alcuni i quali, come l'on. Sonnino, hanno dato piena e completa adesione alla legge, mentre altri, come l'on. Riccio, hanno rivelato di essere combattuti tra la mente che ne mostrava loro i pericoli e la coscienza che li spingeva ad approvarla.

Ciò spiega come altri oratori, dubbiosi o partiti da promesse contrarie, terminarono col dichiarare che, per una ragione o per un'altra si inducevano a votare questa legge che è perciò destinata a raccogliere, per convenienza se non per inclinazione, i suffragi di ogni parte della Camera.

E quasi ogni partito si è voluto arrogare il merito di avere in tempo più remoto e per primo propugnato il principio del suffragio universale, sfoggiando i meriti degli antenati e dei precursori. (Ilarità).

La verità è che se il suffragio universale sta per divenire in Italia realtà si deve soltanto alla volontà del presente Governo.

Come le esumazioni del passato l'oratore giudica inutili anche i presagi ai quali i partiti si abbandonano sugli effetti dell'estensione del suffragio.

Per suo conto non crede ad esempio che le masse popolari, pur animate da fede religiosa, si porranno al servizio del clericalismo politico.

Comunque si avrà nel paese una feconda e chiara lotta di idee che si rispecchierà beneficamente anche nei dibattiti parlamentari.

Del resto la storia della civiltà umana è stata sempre fatta non dai pochi ma dalle moltitudini che hanno sempre avuto l'intuito delle grandi verità, l'impulso alle grandi azioni e il senso dell'equilibrio e dell'ordine.

Le masse, tranne brevi periodi convulsivi, non furono mai e non sono aggregati catastrofici.

Chiamare dunque nuove, fresche e numerose energie popolari all'esercizio del voto non può che essere fecondo di bene.

Ne è giusto preoccuparsi del popolo del Mezzogiorno, del quale si parla da troppi con eccessiva superficialità, disconoscendone le grandi virtù dimostrate da tante gloriose tradizioni della sua storia (Approvazioni).

Crede anzi che proprio nel Mezzogiorno più benefici saranno gli effetti dell'ampliato suffragio, perchè questo porrà termine al contrasto che v'è fra la esclusione della maggior parte dei cittadini dal voto e la maturità ad esercitarne il diritto.

Si dichiara pienamente favorevole alla indennità parlamentare, ma se essa fosse ridotta in misura troppo modesta, come qualche oratore ha detto di desiderare, ciò diminuirebbe la dignità del deputato; insiste quindi nella forma e nella misura proposta dal Governo.

Non stima nemmeno che si debba preferire il sistema della medaglia di presenza per avere una maggiore frequenza alle sedute, sia perchè questa talvolta non è nemmeno utile allo svolgimento del lavoro parlamentare, sia perchè l'indennità deve ritenersi i

corrispettivo di tutta la complessa e molteplice funzione del deputato.

Conclude dicendo che voterà con animo lieto questa legge che porrà termine ad un antico, se pur non confessato, disagio, derivante dal desiderio di attingere a più large e vive sorgenti popolari, ed esprimendo l'augurio che essa sia feconda di benefici frutti alla patria (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Ritiro e presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta un decreto Reale con cui il Governo è autorizzato a ritirare il disegno di legge n. 926: Trasporto di fondi dal bilancio del ministero dell'interno al bilancio del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 per spese di polizia sanitaria nelle capitanerie di porto.

FACTA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione degli articoli 4 e 41 del testo unico della legge sui dazi interni di consumo;

Modificazioni circa il conferimento dei banchi di lotto e disposizioni diverse;

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 600,000 per la esecuzione di alcune opere di sistemazione dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour);

Autorizzazione di maggiore spesa per il pagamento dei lavori di demolizione e costruzione dell'edificio demaniale di Santa Caterina in Catanzaro;

Proroga della data di estrazione della tombola nazionale pro ospedali di Padova, Tempio, Sassari ed Ozieri e variazione del periodo di svolgimento della lotteria a favore dell'ospedale civico di Palermo.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Raggio per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili (1006).

MASI, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Convalidazione del R. decreto 7 dicembre 1911, n. 1282, che approva aumenti alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di formazione del R. esercito (1038).

Convalidazione del R. decreto 11 gennaio 1912, n. 2, riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica (1039).

RONCHETTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori spese per sussidi ai nuovi servizi pubblici di navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta (1118).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Susa (proclamato Bouvier), Bobbio (proclamato Giacobone) e Pontassieve (proclamato Rellini).

Saranno iscritte nell'ordine del giorno per martedì 8 corrente.

Presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge del deputato Landucci.

Interrogazioni e interpellanze.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere:

a) se creda di avere rispettata la legge 27 giugno 1907, numero 386,, ed il relativo regolamento non rendendo pubblico l'esito della votazione, prima di proporre alla firma reale, la costituzione della terza sezione del Consiglio superiore di belle arti;

b) per quali ragioni dichiarò nulla la votazione nella sezione di Urbino, ed avendola annullata, non indisse una seconda votazione;

c) perché, derogando dalle norme regolamentari e dalle consuetudini rispettate in precedenti elezioni, non nominò come supplenti coloro che avevano riportato maggior numero di voti;

d) per quali ragioni fu inviato solamente a Napoli un ispettore del Ministero per sorvegliare l'andamento della votazione.

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se sia vero che, affine di ricordare la solenne inaugurazione del campanile di San Marco, intenda far dipingere l'avvenimento in una sala del Palazzo Ducale; e per quanto possa essere nobile il sentimento da cui la proposta verrebbe ispirata, se non sia doveroso lasciare il magnifico monumento, testimonio intatto della storia che si chiuse colla fine della grande Repubblica.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se con doveroso sentimento di equità e tenendo conto dei lunghi servizi prestati, intenda, con speciale provvedimento, far partecipare anche gli agenti ferroviari addetti alle stazioni e provenienti dalle cessate imprese, ai benefici che la legge concede ai loro colleghi, meno anziani, che sono in ruolo: facendo così cessare una stridente e dolorosa diversità di trattamento.

« Cesare Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia vero che il console generale d'Italia a Rosario di Santà Fè, il 27 marzo ultimo scorso, in un banchetto ufficiale abbia incoraggiato gli italiani residenti in Argentina ad assumere la cittadinanza dello Stato ospitale, ed espresso intorno alla conservazione della lingua nazionale criteri mercantili, così e come gli è stato attribuito dalla *Patria degli italiani* del 27 marzo ultimo scorso, e, in caso affermativo, se creda il contegno del funzionario sopraindicato giovevole agli interessi dei quali gli è affidata la rappresentanza e la tutela.

« Meda, Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e telegrafi, per sapere se sieno a cognizione di certi eventi svoltisi in paese ed all'estero, dai quali potrebbe riportar serio nocumento il normale funzionamento delle Casse postali di risparmio; se e quali provvedimenti intendano adottare per scongiurarlo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul grave inconveniente delle diminuite comunicazioni ferroviarie fra Cremona-Treviglio-Milano e specialmente sul nuovo orario estivo per cui furono anticipate le partenze serali da Milano mentre è voto ardente delle popolazioni che tali partenze sieno ritardate il più possibile. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quali ostacoli si frappongono alla autorizzazione alla Fabbriceria di Nostro Signore dell'Orto di Cartognelo di Lorsica (Chiavari) ad accettare il lascito De Martini per la fondazione ed il mantenimento di una scuola elementare, essendo veramente inesplicabile che con vano supplemento di istruttoria si tengano in non cale i pareri della procura generale di Genova e del Consiglio di Stato, e si metta il lascito in pericolo di venir carpito da terzi, prima che sia devoluto all'ufficio di pubblica utilità a cui è destinato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda disporre per la sistemazione del servizio ferroviario di Bergamo, sia per l'imprescindibile ingrandimento della stazione testè elevata per l'entità del suo movimento e traffico al grado di stazione principale, sia per la necessaria duplicazione dei binari; non essendo oltre tollerabile lo stato attuale, che riesce di gravissimo danno all'interesse dell'erario, e a quello della città e provincia di Bergamo.

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi sulle condizioni del servizio telefonico di Stato e sugli intendimenti del Governo in merito alle conclusioni della commissione reale.

« Campanozzi ».

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

La Camera turca si è riunita e ha incominciato le sue discussioni a norma di quanto è detto nei telegrammi che seguono, i quali riferiscono anche le parole dei deputati di Bengasi e di Tripoli, eletti nessuno sa dove nè come.

Costantinopoli, 5. — La Camera senza attendere la fine delle elezioni ha incominciato i suoi lavori. Essa esaminerà anzitutto il bilancio, la cui approvazione è urgente, poichè la Corte dei conti aveva cessato di vistare gli ordini dei pagamenti, per l'esercizio corrente e solo in seguito ad una risoluzione del Senato che interpetrò l'articolo della Costituzione relativo all'esercizio provvisorio in favore della tesi del Governo, la Corte ha consentito di nuovo a vistarli.

La Camera discuterà inoltre l'indirizzo di risposta al discorso del trono e la modificazione dell'art. 35 della Costituzione.

*** Finora sono stati eletti 222 deputati; dei quali 215 appartenenti al comitato Unione e progresso. Ismail Kemal è stato battuto a Pera. La Camera si è nuovamente riunita.

Dopo una sospensione della seduta per la mancanza del numero legale ha eletto presidente provvisorio, con 143 voti contro 8, l'Iman Ahmed Mahir, e vice presidente il greco Artas con 80 voti contro 71 dati dall'ex ministro dei lavori pubblici Haladjan.

Assistevano alla seduta circa 150 deputati.

Il deputato di Tripoli Nazgir bey ha qualificato eroica la lotta sostenuta dai turchi e dai volontari in Tripolitania. Egli ha aggiunto che il discorso del trono ha prodotto sui combattenti una eccellente impressione ed ha proposto di inviar loro i ringraziamenti e le felicitazioni della Camera.

Il deputato di Bengasi, Chetban, ha proposto di esprimere ai combattenti ed ai loro ufficiali Enver, Fethi e Aziz, membri del comitato, la riconoscenza della nazione.

La Camera ha approvato fra vivi applausi.

***

La situazione marocchina rispetto alla Francia, già tanto grave, subisce ora una nuova complicazione che può apportare serie conseguenze tra la Francia e la Spagna. Un telegramma da Larrache, 4, annunzia:

Sono stati sbarcati 150 cavalieri con una sezione di mitragliatrici; sono attesi altri rinforzi. Corre voce che essi ammonterebbero a 4000 uomini ed occuperebbero la zona contestata alla Spagna dalla Francia e la vallata dell'Ouerga.

Se la notizia da Larrache verrà confermata nel senso telegrafato, è certo che tra la Spagna e la Francia non possono più continuare le trattative amichevoli per la soluzione della questione marocchina. La vallata di Ouerga è appunto la zona che ha dato luogo alle contestazioni contenute nelle ultime note scambiate tra i gabinetti francese e spagnuolo, e costituisce il nodo della questione, sciolto il quale, il concordato franco-spagnuolo per il Marocco sarebbe stato assicurato.

Ora, se è vero che la Spagna ha sciolto il nodo gordiano occupando senz'altro la zona contestata, c'è da credere che la Francia non si adatterà a simile soluzione.

Ecco ora le ultime notizie telegrafiche circa la situazione al Marocco:

È corsa di nuovo la voce che la situazione nella regione di Mequinez si era aggravata, in seguito all'attitudine inquietante delle truppe sceriffiane. Tale voce è priva di fondamento. Si è soltanto verificata un'agitazione nelle tribù dei Rehamna, agitazione causata da dissensi fra i Caid.

Le truppe sono uscite da Mequinez per effettuare operazioni di polizia e si sono allontanate di una quarantina di chilometri dalla città.

*** Si ha da Casablanca, 2 corrente: Una ricognizione partita da El Maaziz è stata attaccata dagli Zaaers dissidenti. La ricognizione ha respinto vigorosamente il nemico infliggendogli gravi perdite. Essa ha avuto vari morti e feriti.

La calma è stata ristabilita.

*** L'agitazione nella regione di Saffi è provocata dall'annunzio del ritorno di Si Aissa Ben Omar, il figlio del quale conduce una campagna contro di lui. Il *tabor* di polizia è partito per proteggere la *casba* del padre, che è situata ad una ventina di chilometri dalla città.

Non è ancora giunto alcun particolare sul combattimento di Maaziz.

Parigi, 5. — È noto che Mulai Afid espresse recentemente il desiderio di abdicare in favore del suo erede presuntivo di dodici anni.

Il *Paris Journal* dice che il Governo francese si preoccupa delle conseguenze che potrebbe avere tale avvenimento e prende le misure necessarie per il caso.

Il *Paris Journal* annuncia che il senatore Gervais propone la costituzione di un ministero dell'Africa del Nord, completato da un sottosegretario per le colonie che si occuperebbe degli affari di tutti gli altri possessi francesi.

Tangeri, 5. — Nel combattimento di El Maaziz i francesi avrebbero avuto sette morti, sette scomparsi fra cui un ufficiale, e trenta feriti, di cui sette gravemente.

Fez, 5. — L'inchiesta aperta sui recenti avvenimenti prova che la sommossa non è stata affatto fortuita.

La sommossa ebbe per pretesto la *mouna* e l'ordinario, ma le cause profonde sono state la sfiducia della popolazione e il malcontento degli *ulema* e dei notabili di Fez per essere tenuti nell'ignoranza di certi fatti.

Alcuni marocchini avendo lasciato credere al popolo che il sultano aveva non accettato ma subito il protettorato, il risentimento contro i francesi si è accresciuto e il movimento doveva presto o tardi scoppiare. È un miracolo che, nelle condizioni in cui la sedizione è avvenuta, gli europei uccisi non siano stati in un più gran numero.

Il Governo ha autorizzato Regnault a partire dopo aver presa accordi col generale Moinier.

Un'harka formata in prossimità di Fez impedisce la partenza immediata; si ignora ancora quando il Sultano potrà lasciare Fez.

Casablanca, 5. — Si ha da Tangeri: Il combattimento di El Maaziz è dovuto alla sortita di parte della guarnigione di questa località, sortita che era necessaria per disperdere gruppi di beni haken ribelli il cui numero aumentava e che l'attitudine della guarnigione rendeva arditi.

Il distaccamento contava 500 uomini con due cannoni.

Lo scontro ha avuto luogo a 9 km. a sud di El Maaziz. I nemici, che erano assai numerosi, si sono difesi con accanimento, ma dopo lungo combattimento si sono dispersi.

Le autorità sorvegliano i rohamna che si agitano, onde evitare che la loro agitazione abbia ripercussione su Marrakesch, ove le autorità agiscono di concerto, per mantenere l'ordine.

***

La rivoluzione messicana è nuovamente scoppiata a

Juarez ed alla frontiera cogli Stati Uniti. Di punto in bianco sono di nuovo cambiate le sorti. I rivoluzionari trionfano, se occorre prestar fede ai seguenti dispacci:

Washington, 4. — Secondo informazioni giunte al Governo dalla frontiera messicana una grande battaglia è avvenuta a Torreon. L'esercito federale è stato sconfitto.

New York, 5. — Il generale messicano Emilio Vasquez Gomez si è recato a Juarez, ove i ribelli l'hanno proclamato presidente provvisorio del Messico.

San Francisco, 5. — La nave trasporto degli Stati Uniti *Buford* è stata incaricata di prendere a bordo i sudditi nord-americani, inglesi e spagnuoli che risiedono nelle località litoranee messicane del Pacifico.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Rodi, 4. — All'alba effettuata riunione forze navali e convoglio colle truppe da sbarco comandate generale Ameglio. Dislocate le navi dinanzi a Rodi, in conformità del piano prestabilito. Iniziato subito sbarco nella baja di Kalitea. Procede regolarmente. Nessuna opposizione. Tempo favorevoie.

Viale.

Roma, 4. — Un altro dispaccio dell'ammiraglio Viale annunzia che alle 9,30, cioè poco più di tre ore dopo l'inizio, lo sbarco nella baja di Kalitea era completamento ultimato. Le operazioni, svoltesi con grandissima celerità, non hanno incontrato alcuna resistenza, e sono state favorite dal buon tempo. Le truppe nemiche si sono ritirate sulle alture della penisoletta di Rodi.

Roma, 5. — Il vice ammiraglio Viale radiotelegrafa da bordo della R. nave *Vittorio Emanuele*, in data di ieri, pomeriggio:

« Ho inviato un parlamentario ad intimare la resa al governatore. Questi ha dichiarato di non aver modo di opporsi e perciò di abbandonare la direzione degli affari, protestando. Ha dichiarato altresì non essere in sua facoltà occuparsi del presidio.

« Questo si ritirava sul pianoro di Smith, contro del quale le navi aprivano il fuoco, ora cessato. Le nostre truppe, avanzando verso la città, pernotteranno nella posizione Sandrulli-Tombs ».

Il generale Ameglio radiotelegrafa da Rodi, per mezzo della R. nave *Regina Margherita*, in data di ieri sera:

« Iniziato lo sbarco delle truppe e dei materiali oggi alle ore 4, era ultimato circa alle 14.

« A quest'ora aperte le ostilità contro il nemico, che si è successivamente obbligato a ripiegare fino a Rodi, battuto col fuoco e cacciato alla baionetta dai nostri soldati e marinai.

« Alle ore 19, causa l'ora tarda, ho creduto fermare truppa a mezz'ora dalla città.

« Noi cinque feriti, di cui due gravi.

« Ignorasi il numero delle perdite inflitte al nemico – che si ritengono piuttosto gravi – al quale sono stati fatti una cinquantina di prigionieri, fra cui un plotone di regolari ».

Roma, 5. — È giunto il seguente radiotelegramma dalla R. nave *Vittorio Emanuele*:

« Ore 14 alzata bandiera nazionale su Rodi, salutata da salve delle navi e saluto alla voce degli equipaggi.

Firmato: « *Viale* ».

Homs, 3 (ore 23). — Quest'oggi vari gruppi di arabi annidati nell'oasi di Sliten disturbavano con fuoco continuo i nostri lavoratori intenti alle fortificazioni di monte Hamangi.

Il colonnello Maggiotto fece uscire a loro protezione una compagnia del 37 che si avanzò nell'oasi e ne respinse i nemici che volsero in fuga, in seguito alle perdite subìte.

Da parte nostra un ufficiale ed un soldato morti; un ufficiale ed un soldato feriti.

Il soldato è morto mentre era uscito dalla ridotta per concorrere al trasporto della salma dell'ufficiale.

Sul fronte Mergheb nulla.

Tripoli, 4 (ore 23.15). — Nessuna novità a Tripoli e nessuna ne viene segnalata da Homs e da Bu-Chemez.

Situazione generale invariata.

Bengasi, 4 (ore 19.40). — Nessuna novità. Mare agitato.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 5. — Qualche giornale estero, e specialmente la *Neue Freie Presse*, si compiace di insistere nell'affermare che le nostre truppe si sono da tempo ritirate da Ain Zara, a cagione della malaria, e che al campo turco si trova un intero museo di materiali ferroviari presi nella zona da noi abbandonata.

Tali notizie sono assolutamente false. Ain Zara è fortemente occupata dalle nostre truppe, ciò che può essere accertato da qualsiasi corrispondente di giornale che si trovi a Tripoli.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 4 (ore 12). — Notizie giunte dal campo turco recano che la razione della farina distribuita ad ogni armato prima dell'occupazione di Bu-Kamez era di un chilogrammo al giorno, mentre ora è ridotta a seicento grammi.

Si dice che i viveri distribuiti siano di pessima qualità ed infetti, producendo malattie infettive e una grande mortalità.

Procedendo il tracciato della ferrovia sotto il forte Sultania sono state trovate tre tombe romane, appartenenti al primo secolo dell'impero, ottimamente conservate.

In una è stato rinvenuto uno scheletro di donna insieme con magnifiche anfore, utensili domestici ed urne cinerarie, due delle quali perfettamente intatte.

Tripoli, 5 (11,45). — Stamane è stata inaugurata la stazione radiotelegrafica ultrapotente, costruita dalla R. marina, che ha una potenzialità di 15 kilowatt ed un raggio di azione da due a tremila miglia. Essa può comunicare con la stazione di Coltano, con le stazioni della Libia e comunicherà prossimamente con la stazione di Corticelle.

Sono intervenuti alla cerimonia il governatore generale Caneva,

il generale Frugoni e gli altri generali presenti in Tripoli, le autorità civili e i notabili arabi con a capo Hassuna pascià. Tutti si sono recati nel luogo ove sorge la stazione radiotelegrafica in ferrovia e sono stati ricevuti dal comandante Cacace. Questi ha pronunziato brevi parole; ha parlato anche il sindaco, che ha avuto espressioni di compiacimento per l'attività degli italiani.

Infine il governatore ha preso la parola, ringraziando il sindaco e invitando i presenti a gridare: Viva l'Italia! Viva il Re!

Il generale Caneva ha inviato dispacci annunziando l'avvenuta inaugurazione, a S. M. il Re, al presidente del Consiglio, ai ministri della guerra e della marina ed al capo dello stato maggiore generale Pollio.

Inviava poi il seguente radiotelegramma ai comandi della Libia:

« Nel momento in cui dalla stazione radiotelegrafia ultrapotente mando alla patria il saluto degli italiani in Libia, rivolgo il mio pensiero grato a quanti in queste terre rinnovano con le armi e con le opere civili le virtù di Roma ».

Ha inviato pure il seguente radiotelegramma alla spedizione dell'isola di Rodi:

« I connazionali tutti della Libia, inaugurandosi la stazione radiotelegrafica di Tripoli, inviano l'espressione della loro ammirazione ai conquistatori di Rodi ».

Atene, 5. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Malgrado l'opposizione dei consoli greco ed americano a Smirne, il comandante del *Texas* è stato tolto violentemente dall'ospedale greco e trasportato nell'ospedale delle prigioni turche.

Secondo i turchi il comandante esercitava lo spionaggio per conto dell'Italia.

L'ambasciata degli Stati Uniti a Costantinopoli, avvertita da un dispaccio del console di Smirne, ha inviato colà il primo segretario dell'ambasciata e il comandante dello stazionario americano.

Atene, 5. — Si smentisce qui recisamente il dispaccio da Costantinopoli, secondo il quale il capitano del *Texas* avrebbe confessato di avere voluto verificare se erano state gettate torpedini nel Golfo di Smirne. Il Governo degli Stati Uniti insiste per l'esplorazione da parte dei palombari della nave affondata.

Filippopoli, 4. — Da informazioni sicure, qui pervenute, risulta che la Sublime Porta ebbe notizia della morte di Enver bey. Ma il Governo ottomano oppone una smentita ufficiale.

Bucarest, 5. — Secondo notizie sicure da Costantinopoli, le forti ficazioni dei Dardanelli bombardate dalle navi italiane rimasero distrutte completamente e vi furono molte vittime, tra le quali parecchi ufficiali. Si sta procedendo alla sostituzione dei cannoni danneggiati.

Pietroburgo, 5. — I giornali invitano vivamente il Governo a chiedere alla Turchia il risarcimento dei danni subiti dalla navigazione e dal commercio della Russia in seguito alla chiusura dei Dardanelli.

Alcuni giornali avendo avanzato la proposta che la questione dell'indennizzo da parte della Turchia venga sottoposta al tribunale arbitrale dell'Aja, il *Novoie Vremia* combatte nel modo più vivo tale idea.

Il giornale dice che la libertà di navigazione negli stretti non può essere messa in discussione, perchè i trattati internazionali la garantiscono.

Il *Novoie Vremia* invita il Governo a mantenere in modo fermo ed assoluto il punto di vista che la Turchia non può con un atto arbitrario determinare uno sconvolgimento economico in tutta la Russia ed è quindi obbligata a risarcire i danni cagionati.

Il Governo deve chiedere non solo l'indennità per le perdite effettivamente sofferte, ma anche per quelle derivanti da lucro cessante. Non è possibile sottoporre la questione al tribunale dell'Aja, perchè non si tratta di risolvere un caso speciale, e la Russia non può sottoporre a giudizio il principio indiscutibile del libero passaggio degli stretti.

Costantinopoli, 5. — Senato. — La commissione presenta il progetto di indirizzo in risposta al discorso del trono.

La discussione viene fissata alla prossima seduta.

Il passo relativo alla guerra dice:

« Quantunque la continuazione della guerra, provocata dall'Italia con violazione del diritto, dei trattati e dei principî elemenrari della giustizia e dell'umanità, ferisca i pacifici sentimenti del nostro Governo, nondimeno l'amore della patria ottomana passa innanzi ad ogni altro sentimento; e ciò è provato dai successi delle truppe e dei nobili combattenti arabi. La nazione ottomana, appoggiata dal patriottismo e dal valore dei suoi figli, ha fiducia in una equa manifestazione della coscienza civile e non esiterà a difendere fino all'ultimo i diritti dell'ottomanismo e l'onore della patria ».

Stampa estera.

Berlino, 4. — La *Kreuz Zeitung* scrive:

La Turchia provocò colle sue misure gravi reclami delle potenze neutrali e domande d'indennità che possono condurre a conseguenze per essa spiacevoli. Il malumore dell'opinione pubblica negli Stati principalmente colpiti dalle chiusure dei Dardanelli, Inghilterra, Francia e Russia, si rivolse dunque in prima linea contro la Turchia, mentre l'Italia col bombardamento dei Dardanelli non ha toccato affatto la sua situazione internazionale.

Vienna, 5. — Il *Fremdenblatt*, commentando l'occupazione di Rodi, rileva la notevole precisione con la quale l'operazione è stata effettuata. Gli italiani tendono evidentemente a produrre un'impressione morale e sembra che abbiano intenzione, con questa presa di possesso, di assicurarsi un pegno molto utile per eventuali negoziati di pace.

L'operazione è stata preparata con la massima precisione ed effettuata con rapidità e previdenza.

CRONACA ARTISTICA

AL LICEO MUSICALE.

Nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia, presente sempre uno scelto pubblico d'invitati, continuano con successo i saggi di classe delle varie scuole del Liceo musicale, così ben diretto dall'illustre maestro Stanislao Falchi.

Agli importanti saggi dati dagli alunni ed alunne della scuola di violino del chiaro prof. Jacobacci, seguì l'altro della scuola di pianoforte di Giovanni Sgambati, nome caro all'arte quale valoroso compositore ed insegnante, come ben dimostrarono le alunne da lui presentate, specialmente le signorine Laura Ghersi e Matilde Vitolo, eseguendo con fine tocco e raro sentimento artistico pezzi dello Schubert, dello Chopin, del Liszt.

Ieri l'altro fu la volta della scuola di violino del chiarissimo prof. Tito Monachesi. Egli presentò all'uditorio cinque suoi alunni, tre giovanetti e due signorine promettenti, che suonarono in modo da far credere d'essere già molto innanzi negli studi, sebbene l'alunno Benedetto Cioppettini e la signorina Fernanda Barbieri appartengano ancora all'anno 3° della classe elementare; specialmente la signorina interpretò con arte e sentimento quella soave, dolce canzone inglese *L'ultima rosa* che il Daubé ha trascritto per violino e che il Flotow ha innestato nell'opera *Marta*.

La valente giovinetta venne molto applaudita, come pure riscosse unanimi applausi la signorina Maria Di Lorenzo, della classe di perfezionamento, nella esecuzione del difficile *Concerto in si min.* del Saint-Saëns. L'egregio professore Monachesi, che sa ottenere con il suo insegnamento tali brillanti risultati, alla fine del saggio venne molto festeggiato dai colleghi e dai numerosi ammiratori.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21.

Per la sicurezza dei naviganti. — La catastrofe del *Titanic* ha offerto occasione al Governo imperiale germanico di proporre al Governo d'Italia e ad altri Governi la conclusione di una convenzione fra gli Stati marittimi interessati, allo scopo di stabi-

lire le condizioni di sicurezza da imporsi alle navi che trasportano passeggeri.

Il R. Ministero degli affari esteri ha risposto che si associa di buon grado all'iniziativa del Governo tedesco e prenderà parte ben volentieri ai negoziati che si intraprenderanno a tale riguardo.

Finora mancano notizie sull'accoglienza fatta dagli altri Stati alla proposta di cui si tratta.

Alla Farnesina. — Presenti le autorità civili e militari venne ieri, a Roma, inaugurato il nuovo Poligono di tiro a segno, alla Farnesina.

V'intervennero S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra, generale Mirabelli, S. E. il sottosegretario all'istruzione, Vicini, il contrammiraglio Trifari pel ministro della marina, il generale Valleris, il comandante il corpo d'armata, il sindaco Nathan, l'assessore Trompeo, l'on. Pais, presidente della Società di Roma, il cav. Pollio, della Direzione centrale del tiro, numerosi ufficiali delle varie armi ed un numero ristretto di invitati.

La festa si è svolta con una gara riuscitissima, per la quale autorità e privati avevano offerto ricchi doni, e si è chiusa con la premiazione, la quale è stata preceduta da un breve discorso di ringraziamento agli intervenuti, dell'on. Pais e dalla lettura di una patriottica lettera del ministro della guerra, generale Spingardi.

Sono stati premiati con medaglia d'oro il direttore del tiro, colonnello Pirzio Biroli, il vice direttore maggiore Mureddu.

Il primo premio, per maggior numero di iscrizioni, è stato assegnato al R. Istituto tecnico. Il secondo premio è stato assegnato al Collegio Nazzareno.

Istituto coloniale italiano. — Nell'assemblea ordinaria di ieri vennero eletti:

Presidente: on. ammiraglio conte Giovanni Bettolo.

Vice presidenti: on. senatore Luigi Bodio — on. Luigi Luzzatti — on. Ferdinando Martini.

Segretario generale: on. Giovanni Ciraolo.

Consiglieri: dott. Gino Bartolommei Gioli — prof. Enrico Catellani — comm. Ausonio Franzoni — on. Guido Fusinato — prof. Lamberto Loria — conte A. Martini-Marescotti — on. Elio Morpurgo — prof. Romualdo Pirotta — on. Luigi Roux — conte Donato Sanminiatelli — on. Andrea Torre — avv. Giannetto Valli — comm. Giuseppe Volpi.

Revisori dei conti: comm. Carlo Bacco — comm. Salvatore Contarini — cav. Giulio Lecca-Ducagini.

L'assemblea all'unanimità deliberò d'inviare un telegramma al presidente del Consiglio ed al generale Caneva plaudendo alla grande impresa libica ed al valore dell'esercito e dell'armata.

In memoria. — Domani, alle 17, sarà inaugurata la lapide decretata dal municipio di Roma per onorare la memoria del poeta inglese Roberto Browning, che tanto amò l'Italia.

La cerimonia, che dovrà contenersi in modesti limiti causa l'angustia della strada, avrà luogo in via Bocca di Leone n. 43, innanzi alla casa ove dimorò in Roma l'insigne poeta.

Vertenza italo-francese. — La decisione del tribunale dell'Aja relativamente all'arbitrato tra la Francia e l'Italia a proposito del sequestro del *Carthage* e del *Manouba* sarà emessa alla fine di settembre.

Associazione della stampa. — Questa sera, alle 21,30, il giovane letterato Sem Benelli, com'è stato già annunziato, commemorerà Giovanni Pascoli nel salone dell'Associazione della stampa.

La commemorazione della partenza dei Mille. — Il municipio e la provincia di Genova, ieri, in forma ufficiale con mazzieri e valletti in uniforme di gala si sono recati a Quarto per deporre corone sullo scoglio dei Mille.

Intervennero alla cerimonia il prefetto senatore Salvarezza, il sindaco Grasso con parecchi assessori e consiglieri, il comm. Zunino, presidente della deputazione provinciale, il comm. Ronco, presidente del consorzio del porto, e i sindaci di Sampierdarena, di Quarto e di Quinto.

Alla stessa ora convennero allo scoglio e vi deposero corone la Federazione dei garibaldini, la società dei Mille, i reduci garibaldini, le scuole popolari ed i ricreatorî.

Festa di lavoratori. — Iermattina, a Milano, nella propria sede, la Società cooperativa suburbana di consumo tra agenti delle strade ferrate, celebrò solennemente il 30° anno della propria fondazione, presenti le LL. EE. De Seta e Capaldo, sottosegretari ai lavori pubblici ed all'agricoltura, il prefetto Panizzardi, il sindaco Greppi, il senatore Facheris, l'ass. Marozza ed il comm. Brandani, che rappresentava il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, impossibilitato ad intervenire.

Appena le autorità presero posto sulle poltrone loro assegnate, il direttore della Società, cav. Chiumello, pronunciò un discorso, esponendo rapidamente la storia della Società nei suoi 30 anni di esistenza, e rievocando le lotte, le vittorie, il rapido e continuo progresso conseguito. Conchiuse ringraziando le autorità e personalità intervenute ed in special modo gli onorevoli De Seta e Capaldo che col loro intervento hanno dato prova della simpatia che il Governo nutre verso la Società.

Parlarono in seguito altri oratori.

Poi si diede lettura delle numerose adesioni pervenute tra le quali sono state notate quelle dei sottosegretari Falcioni e Pavia, dell'on. Marcora e di parecchi deputati.

Ultimo parlò S. E. De Seta, che pronunciò un breve discorso vivamente applaudito. La cerimonia ebbe quindi termine ed a tutti i convenuti venne offerto un vermouth d'onore.

Le LL. EE. Capaldo e De Seta parteciparono, poscia, ad una colazione data in loro onore.

Dopo la colazione fu inaugurato il villino sociale costruito per i soci della Cooperativa case ed alloggi, nel quartiere del Giardino del Vallazzo, fuori porta Venezia.

Lette le adesioni ed un telegramma dell'on. Luzzatti, vivamente applaudito, parlarono il presidente avv. Gasparotti, il sottosegretario all'agricoltura, on. Capaldo, ed ultimo il sindaco Greppi.

*** Alle 17 le LL. EE. De Seta e Capaldo, il prefetto ed il commendator Brandani, direttore compartimentale delle ferrovie, in rappresentanza del direttore generale, comm. Bianchi, sono intervenuti ad un ricevimento dato in onore loro dal circolo degli interessi industriali e commerciali.

Le sale del circolo erano affollatissime, ed erano presenti numerose signore.

Il direttore del circolo, Cesare Goldmann, dopo aver letti due telegrammi dei ministri Nitti e Sacchi, porse a nome del circolo il saluto agli ospiti, terminando con l'augurio che le gloriose prove di nostra stirpe siano coronate prossimamente da una pace gloriosa e feconda di benessere nazionale.

Risposero brevemente, ringraziando, l'on. Capaldo, l'on. De Seta, il comm. Brandani ed il prefetto.

Venne quindi servito un rinfresco.

*** Nella sede della cooperativa ebbe luogo alle 21 un banchetto. Alla tavola d'onore sedevano il cav. uff. Chiumello, che aveva alla destra l'on. sottosegretario De Seta ed alla sinistra l'on. sottosegretario Capaldo. Erano pure presenti il prefetto, i senatori Facheris, Mangiagalli, Mangili, Salmoiraghi, gli onorevoli Romussi, e dall'Acqua, il direttore compartimentale delle ferrovie, comm. Brandani, e molte altre autorità.

I commensali erano oltre 1000.

Allo champagne furono pronunziati parecchi brindisi.

Il cav. Chiumello ringraziò vivamente per le onoranze tributategli e l'on. De Seta ringraziò delle accoglienze ricevute e ricordando la festa dei pompieri alla quale aveva assistito, rilevò l'opera di abnegazione compiuta da essi in occasione del terremoto del 1908. Terminò bene auspicando all'avvenire della cooperativa dei ferrovieri milanesi e di tutte le Società consimili.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

Infine il comm. Brandani diede lettura di un telegramma del comm. Bianchi al quale mandava un saluto deferente, accolto da vivi applausi.

I pompieri milanesi. — Ieri i bravi vigili di Milano hanno celebrato il centenario dalla fondazione del corpo. Per l'occasione erano convenuti a Milano numerose rappresentanze dei corpi dei pompieri di tutta Italia, che nel pomeriggio si recarono all'Arena.

Alle 11 nel salone della statua al Castello Sforzesco, coll'intervento di S. A. R. il conte di Torino, delle LL. EE. i sottosegretari De Seta e Capaldo, del prefetto senatore Panizzardi, del sindaco colla Giunta, dei generali Di Maio e Piozzi, comandanti rispettivamente del corpo di armata e della divisione, di senatori e deputati, del comm. Goldoni, presidente della federazione italiana dei pompieri, dell'ing. Porroni, comandante del corpo dei pompieri di Milano, di numerose altre autorità e di un pubblico elegantissimo, ha avuto luogo la commerazione ufficiale.

Nel salone prestavano servizio d'onore i pompieri di Milano in alta tenuta.

Non appena S. A. R. il conte di Torino ebbe preso posto nella poltrona centrale, avendo ai lati gli on. Capaldo e De Seta, il prefetto e le altre autorità, l'assessore avv. Strombio ha pronunciato il discorso commemorativo.

L'oratore ha fatto la storia del corpo, ha ricordato le alte benemerenze e l'ardimento dei pompieri che non conoscono il pericolo. Ha inviato un saluto all'antico comandante dei pompieri di Milano comm. Goldoni, ed ha terminato con un saluto patriottico ai soldati combattenti in Libia. (Applausi).

Il sindaco senatore Greppi ha pronunciato quindi brevi parole di saluto.

Terminati i discorsi, il conte di Torino accompagnato dagli onorevoli sottosegretari di Stato e da tutte le altre autorità, ha attraversato l'ampio cortile, nel quale la banda comunale e quella dei pompieri eseguivano uno scelto programma; si è recato nella sala ove è raccolto il museo dei pompieri, che ha visitato minutamente.

Così la cerimonia ha avuto termine, e S. A. R. ha lasciato il Castello Sforzesco.

Alle autorità è stato offerto un rinfresco.

*** Il corteo dei pompieri è stato imponentissimo. L'Arena offriva uno spettacolo imponente. Assistevano i sottosegretari di Stato onorevoli De Seta e Capaldo e le autorità.

Alle 17, accolto dalla marcia reale e da applausi entra S. A. R. il Conte di Torino, che vestiva in borghese e prese posto tra gli onorevoli De Seta e Capaldo.

Quando il corteo entrò nell'Arena, s'iniziarono le esercitazioni che si susseguirono rapidamente scoppiando tratto tratto fra la folla calorosi applausi specialmente quando i pompieri eseguivano esercitazioni audaci.

Il Conte di Torino e gli onorevoli Capaldo e De Seta espressero replicatamente al sindaco ed al comandante dei pompieri ing. Pennè il loro vivo compiacimento.

I Congressi del giorno. — Ieri mattina, alle 10, a Napoli, nell'Hôtel Royal ha avuto luogo l'inaugurazione del XIII Congresso della Lega navale italiana. Erano presenti S. A. R. il duca d'Aosta, il prefetto, il sindaco, le autorità civili e militari, le rappresentanze dell'Esercito e dell'armata, varî deputati e i delegati delle sezioni della Lega di numerose città.

Prese per primo la parola il principe di Sirignano, presidente della sezione napoletana, il quale portò un saluto ai rappresentanti di tutte le sezioni e terminò dichiarando che il Congresso si apriva nel nome delle LL. MM. il Re e la Regina, ai quali inviava un rispettoso omaggio. Il discorso del principe di Sirignano è stato molto applaudito.

La principessa di Sirignano consegnò alla sezione di Napoli della Lega la bandiera offerta dalle dame napoletane.

Pronunziarono applauditi discorsi anche il sindaco, senatore Del Carretto, l'ammiraglio Finzi, il prefetto Sorge e il duca D'Andria che spiegò gli scopi della Lega navale.

La cerimonia ebbe così termine.

Conferenza patriottica. — Ad Avellino, ieri, l'avv. Ettore Tedesco fece alla palestra ginnastica una brillante conferenza sulle canzoni della guerra di Libia a pro della sottoscrizione per raccogliere fondi onde donare al ministero della guerra un aeroplano a nome della Regione irpina.

L'avv. Tedesco accennò al risveglio delle energie italiane, trattenendosi in particolar modo sulle canzoni dei poeti pubblicate durante la guerra attuale. L'oratore fu applauditissimo dallo scelto e numeroso uditorio di oltre mille persone della città e provincia che gremiva la sala.

L'incasso è stato di circa L. 500.

Varo. — Nel cantiere Orlando, a Livorno, venne ieri varato il piroscafo *Guerrazzi*, uno di quelli che sono destinati al servizio postale nell'arcipelago toscano. Fu riuscitissimo.

Quanto prima si vareranno altri due piroscafi *Elba* e *Cappellini*, destinati allo stesso servizio.

Marina mercantile. — Il *Siracusa* della Società naz. dei S. M., è giunto ad Alessandria. — Il *Princip di Piemonte* del Lloyd Sabaudo è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Mendoza* del Lloyd italiano è giunto a New York. — Il *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Barbarigo* della Società Veneziana ha transitato da Catania per Venezia. — Il *Veneto* della stessa Società è giunto a Venezia. — L'*Orseolo*, idem è partito da Calcutta per Venezia e il *Caboto* idem, da Colombo a Calcutta. — L'*Argentina* della Veloce ha proseguito da Dacar per Genova. — Il *Sicilia* della Società naz. dei S. M. è giunto a Bombay.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Rodi, 5. — Il nemico che era forte di circa 3000 uomini è stato ripetutamente battuto ieri fino sotto a Rodi. Nella notte però a piccoli gruppi i nemici si sono dispersi nell'interno dell'isola.

Noi avemmo sette feriti dei quali uno è morto. Il nemico ebbe 23 morti, 48 feriti e 57 prigionieri, fra i quali un ufficiale.

Stamane è stata intimata la resa alla città, tempo un'ora, sotto pena di bombardamento in caso di rifiuto, ma il bombardamento non avvenne, perchè alle otto si presentava al campo il reggente interinale del Governo a fare atto di sottomissione. Alle nove la truppa ed i marinai occupavano la città, bene accolti dalla popolazione.

Il generale Ameglio ha pubblicato un proclama, ed ha subito disposto per la sicurezza della città e per l'apertura degli uffici pubblici e dei pubblici esercizi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PORTSMOUTH, 4. — Il tribunale dopo due ore di deliberazione ha dichiarato che i 55 uomini dell'equipaggio che disertarono dal bordo dello *Olimpic* al momento della partenza sono colpevoli di disobbedienza, ma non sarebbe conveniente infliggere loro la pena del carcere oppure l'ammenda. Perciò ha pronunciato il condono dell'accusa esprimendo la speranza che gli uomini dell'equipaggio riprenderanno il lavoro.

Il tribunale ha aggiunto che essi non debbono credere di aver vinto la causa perchè la loro colpabilità è accertata.

COSTANTINOPOLI, 4. — L'ambasciatore di Germania, von Marschall, è partito per Berlino, stasera.

LONDRA, 4. — La sottoscrizione aperta dal lord mayor per le vittime del *Titanic* ha raggiunto 5.625.000 franchi.

PARIGI, 4. — In seguito a numerose querele, il banchiere Bambat

è stato arrestato e condotto al deposito. Dalle prime constatazioni il *deficit* ammonterebbe a 450.000 franchi. Nella cassaforte sono stati trovati soltanto sei franchi.

LISBONA, 4. — È avvenuto un conflitto tra la polizia e gli operai tessitori scioperanti di uno stabilimento di Lisbona. Gli scioperanti hanno tirato sassate contro gli agenti. Vi sono stati alcuni feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

MONTAUBAN, 4. — Stasera alle 10 un treno omnibus proveniente da Agiens entrava nella stazione di Ville Bourbon e prendeva la strada regolare, allorchè la coda del convoglio, composta di un vagone viaggiatori e di tre carri bestiame, passando uno scambio, deviò.

Si ignorano le conseguenze dell'accidente.

PARIGI, 5. — Oggi in tutta la Francia hanno avuto luogo le elezioni pei Consigli municipali.

Finora non è stato segnaleto alcun grave incidente, tranne che l'uccisione di un operaio avvenuta nella notte scorsa, durante una discussione politica, a Courson, nella Yonne.

NANCY, 5. — Sei casse di polveri, destinate ad una miniera di Homecourt, sono esplose sulla strada ferrata. Sono rimaste ferite nove persone, delle quali cinque mortalmente.

PARIGI, 5. — Dovevano essere eletti a Parigi 80 consiglieri municipali.

Ne sono stati eletti 55, cioè nove conservatori, sette repubblicani liberali, sedici repubblicani indipendenti, tre repubblicani di sinistra, otto radicali socialisti, tre socialisti indipendenti, nove socialisti unificati.

Tutti gli eletti erano consiglieri uscenti. Vi sono 25 ballottaggi.

NEW YORK, 5. — Diecimila suffragiste e mille uomini loro seguaci hanno fatto una dimostrazione nella 5ª Avenue. Una delegazione di cinesi che recava la bandiera repubblicana ha accompagnato il corteo in vettura.

Poscia ha avuto luogo un imponente comizio.

TANGERI, 6 — Si ha da Casablanca che domani partirà una colonna per prendere contatto con l'harka, le cui ali estreme si trovano a Souk El Selit e a Taansara. La colonna sarà composta di 4 battaglioni di fanteria, di 2 batterie di artiglieria e di 2 squadroni di cavalleria.

Regnault partirà da Tangeri soltanto quando la colonna sarà ritornata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

5 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	761.41
Termometro centigrado al nord	19.8
Tensione del vapore, in mm.	7.84
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	S W
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.2
Temperatura minima	8.8
Pioggia in mm.	—

5 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 747 sul Baltico; massimo secondario di 765 sulla Germania.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, ancora salito altrove, fino a 4 mm. sulla Toscana e Lazio; temperatura ulteriormente aumentata.

Barometro: massimo a 766 sulle isole, minimo a 762 sulle Marche.

Probabilità: venti prevalentemente occidentali, deboli al nord, deboli o moderati altrove; cielo generalmente sereno al sud e isole, vario altrove, con qualche temporale; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	16 8	10 8
Genova	coperto	legg. mosso	16 8	13 4
Spezia	1/4 coperto	calmo	18 0	12 3
Cuneo	3/4 coperto	—	17 9	9 0
Torino	coperto	—	18 5	10 0
Alessandria	1/2 coperto	—	21 0	10 9
Novara	3/4 coperto	—	16 4	7 9
Domodossola	coperto	—	22 4	8 3
Pavia	coperto	—	23 0	8 0
Milano	coperto	—	22 9	10 8
Como	coperto	—	22 0	10 0
Sondrio	coperto	—	22 0	11 0
Bergamo	coperto	—	18 5	10 5
Brescia	1/2 coperto	—	20 4	8 8
Cremona	3/4 coperto	—	22 3	11 7
Mantova	sereno	—	20 6	9 0
Verona	1/4 coperto	—	22 5	11 5
Belluno	sereno	—	20 4	9 8
Udine	coperto	—	21 5	11 0
Treviso	1/2 coperto	—	21 6	12 0
Venezia	sereno	calmo	18 5	12 0
Padova	1/4 coperto	—	20 4	11 1
Rovigo	sereno	—	21 4	10 0
Piacenza	1/2 coperto	—	20 5	10 0
Parma	sereno	—	21 6	11 2
Reggio Emilia	sereno	—	20 5	11 2
Modena	1/2 coperto	—	19 8	9 6
Ferrara	sereno	—	20 1	11 2
Bologna	sereno	—	19 3	13 6
Ravenna	sereno	—	—	—
Forlì	—	—	17 8	6 6
Pesaro	1/4 coperto	calmo	19 0	9 2
Ancona	coperto	calmo	18 6	13 0
Urbino	1/4 coperto	—	16 2	9 1
Macerata	1/2 coperto	—	18 6	11 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	17 0	7 5
Camerino	3/4 coperto	—	18 0	7 1
Lucca	coperto	—	17 9	9 1
Pisa	1/4 coperto	—	18 6	8 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	18 2	11 3
Firenze	coperto	—	20 6	10 0
Arezzo	1/2 coperto	—	19 8	7 2
Siena	1/4 coperto	—	18 1	9 0
Grosseto	1/4 coperto	—	20 8	7 2
Roma	1/2 coperto	—	23 3	8 8
Teramo	1/2 coperto	—	20 4	9 0
Chieti	coperto	—	15 4	9 8
Aquila	sereno	—	18 7	7 4
Agnone	sereno	—	17 3	6 0
Foggia	sereno	—	19 6	5 0
Bari	sereno	calmo	16 8	8 6
Lecce	1/4 coperto	—	18 2	9 7
Caserta	3/4 coperto	—	22 0	11 5
Napoli	sereno	calmo	18 3	12 3
Benevento	1/2 coperto	—	23 2	12 8
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	16 4	5 7
Cosenza	sereno	—	18 8	8 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 0	3 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 9	13 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	20 6	7 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	10 2
Caltanissetta	sereno	—	14 3	10 0
Messina	sereno	calmo	19 2	11 7
Catania	sereno	calmo	19 0	11 3
Siracusa	sereno	calmo	19 2	8 8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	22 0	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	17 9	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.